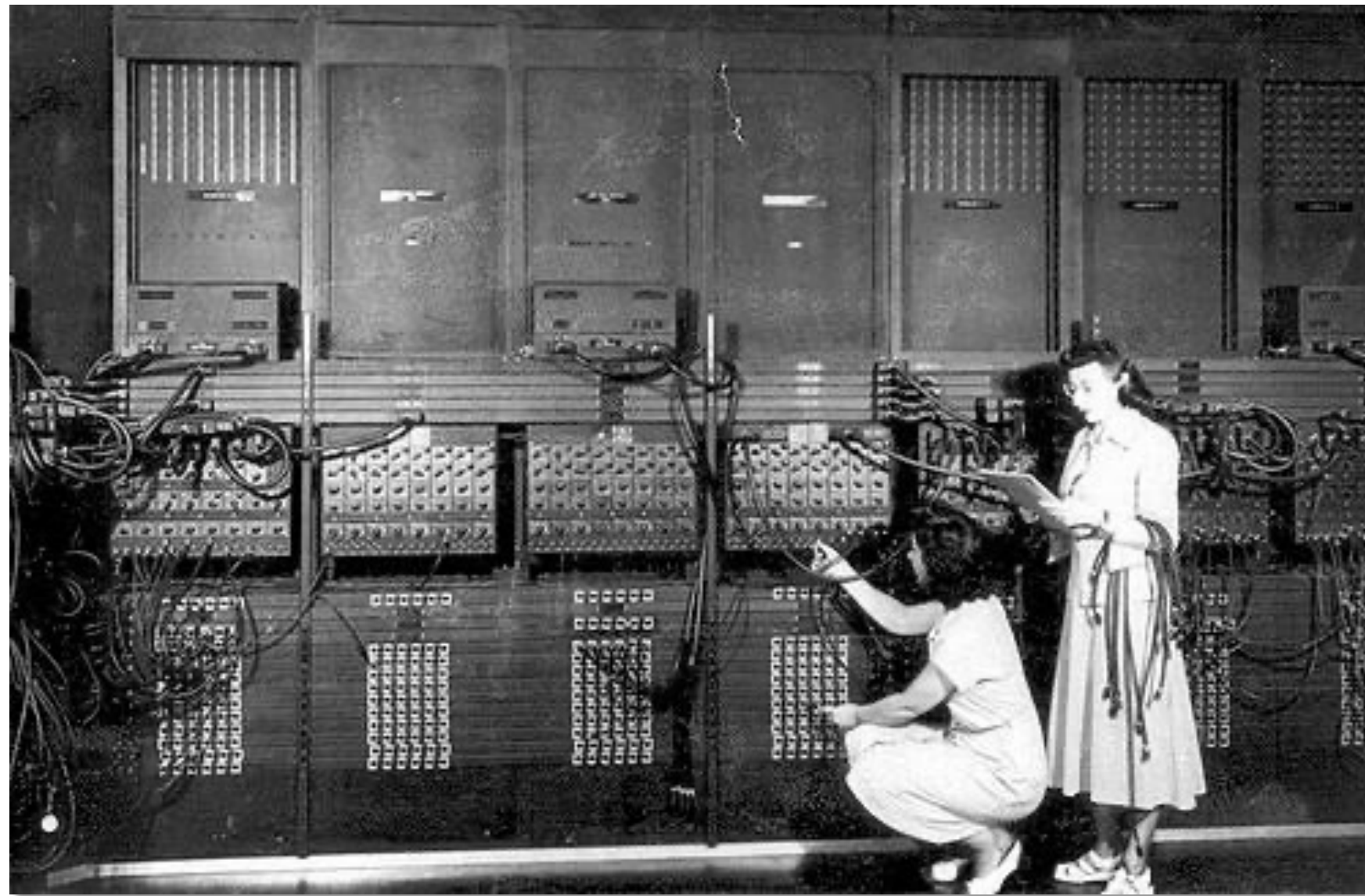


IL DOPOGUERRA

L'invenzione del computer



Nel **1945** viene costruito l'ENIAC (Electronic Numerical Integrator And Computer), spesso considerato il primo computer. Grande quanto una stanza di 150 metri quadri, pesante oltre tre quintali, con le sue oltre 17000 valvole elettroniche e le altre migliaia di componenti, fu il primo dei cosiddetti mainframe, macchine così complesse e delicate da poter essere utilizzate solo da un gruppo estremamente selezionato di tecnici, che alcuni avrebbero più tardi definito il clero.

Vannevar Bush, una delle figure più importanti dell'establishment scientifico americano del secondo dopoguerra, pubblica sulla rivista *The Atlantic Monthly* un articolo intitolato «As May We Think» in cui immagina una macchina – chiamata **Memex** – capace di accedere ad una grande quantità di informazioni grazie ad una modalità di archiviazione e indicizzazione dei contenuti di tipo associativo, simile a quella utilizzata dalla mente umana.



Si muovono i primi passi verso l'interazione uomo-macchina che negli anni successivi prenderà molte e diverse strade.

IL SISTEMA DEI MEDIA ITALIANO: RINASCITA O RIPRESA?

- la stampa
- il cinema
- la radio

LA STAMPA

Nel marzo 1944, il PWB alleato redige un **Press plan for Italy**, poi più volte rivisto, nel quale si proponeva di

- far uscire «a Palermo, Bari e Napoli, ed eventualmente Roma» un quotidiano a 4 pagine espressione diretta del PWB, «con una diffusione regolata sulla domanda» e «un atteggiamento neutrale e obiettivo verso tutti i partiti»;
- permettere la pubblicazione «di una serie di giornali a due pagine, con una tiratura massima di 50.000 copie ciascuno» espressione dei sei partiti del Comitato di Liberazione Nazionale, oltre che di uno governativo;
- pubblicare «qualsiasi altro giornale (...) utile per lo sviluppo sociale» .

In questo modo gli Alleati, scriveva, avrebbero potuto condurre in Italia «un esperimento unico nella storia del giornalismo e forse unico nella storia della guerra, cioè l'istituzione della libertà d'espressione (...) in una popolazione di ex nemici che non aveva usufruito di tale facoltà da due generazioni, e la promozione di una Stampa libera in un paese che era ancora teatro operativo»



IL CINEMA



Era una storia su Roma occupata dai tedeschi. (...) Il codice dei film americani vi era radicalmente rovesciato. Il pubblico in sala non era invitato a sognare che cosa gli sarebbe potuto accadere in una situazione analoga a quella che vedeva raccontata, ma gli si faceva vedere quel che lui era o quel che era stato fino a pochi mesi prima. In giro per la sala c'era la stessa gente umile, poveramente vestita, smunta, con i buchi della fame sotto gli zigomi, gli zatteroni di sughero consunti, gli abitucci di cotone leggero, le giacche lise, insomma le stesse povere cose di quei personaggi che, a poca distanza da loro, recitavano la loro modesta storia sullo schermo: e questa storia era più o meno la stessa che gli spettatori in sala, o i loro amici più stretti o i parenti, o i vicini di casa, avevano anche loro recitato fino a poco tempo prima per le strade di Roma. (...) Il pubblico in sala, cioè noi, cioè io, mia madre, la nostra vicina del piano di sopra, il droghiere del negozio all'angolo, la vecchia signora della portineria, l'elettricista che ci accomodava la luce, il manovale delle Ferrovie con una gamba più corta, il pensionato che viveva in una delle cantine del sottoscala, stavamo tutti lì, a occhi spalancati e a bocca aperta, a vedere che cosa diavolo ci era capitato in quei mesi terribili

Alberto Asor Rosa

Con l'uscita nel **1945** di **Roma città aperta** di **Roberto Rossellini** inizia il cosiddetto **neorealismo**

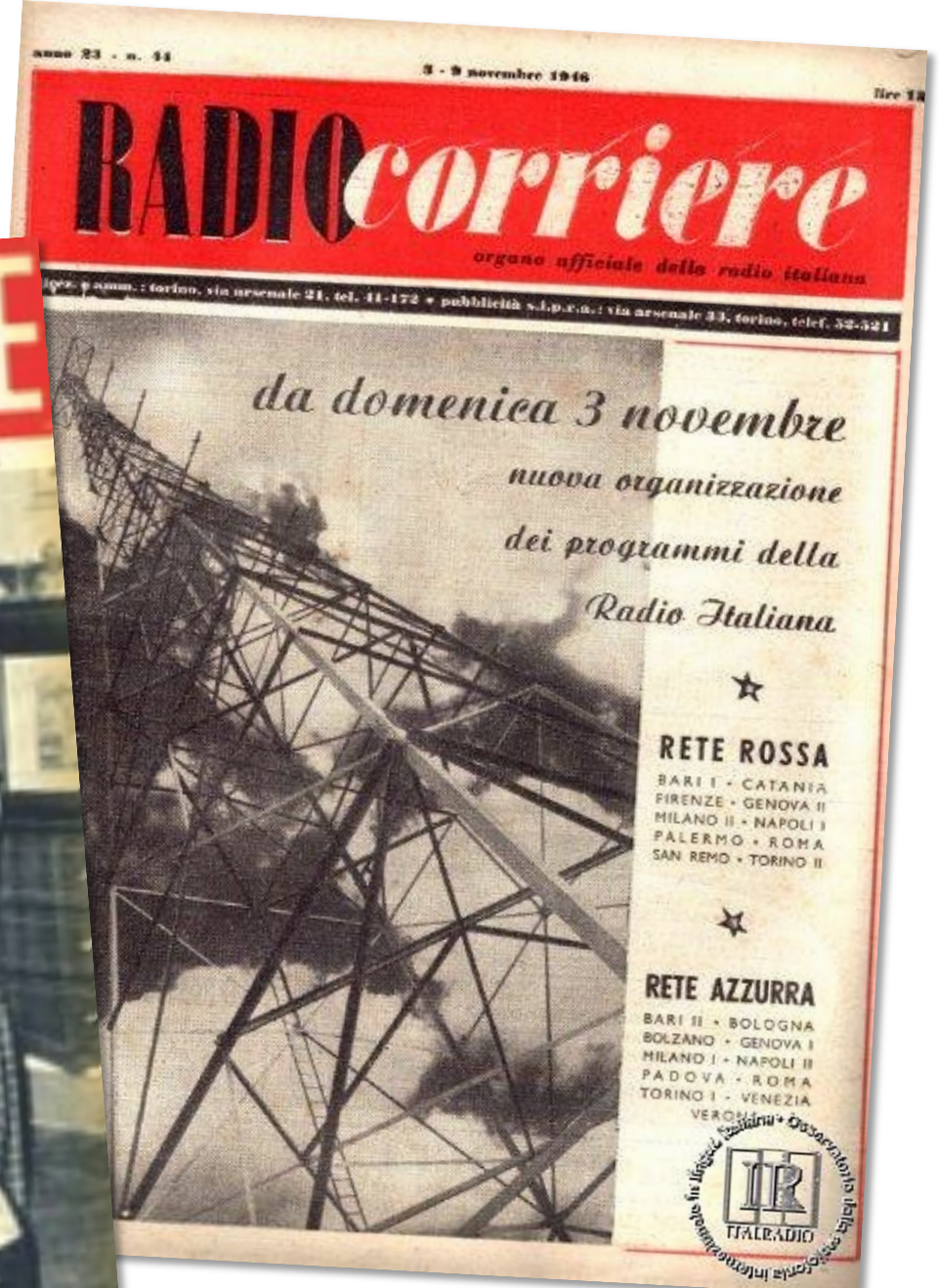
LA RADIO



annuncio dell'insurrezione generale

- 26 ottobre 1944 – nasce la **RAI**, Radio Audizioni Italia
- 20 aprile 1945 – viene nominato il nuovo CdA
- **Novembre 1946**: la radio è organizzata in due reti parallele, la Rossa e l'Azzurra. Secondo il Radiocorriere questa organizzazione rappresentava la conseguenza della divisione prodotta dalla Linea Gotica in Italia

Anno	Radioabbonati
1945	1.646.466
1946	1.850.479
1947	2.011.454
1948	2.242.507
1949	2.611.330
1950	3.167.698
1951	3.703.141
1952	4.222.532
1953	4.761.032
1954	5.161.598



Ho vinto la guerra fredda in famiglia

ho regalato una Radiomarelli a mia moglie

11 A 25

Superselezione 5 valvole - 5 gamma d'onde. Grande altoparlante a magnete permanente attivo V. Alta sensibilità e fedeltà, superiore concezione tecnica, perfezione melodica, prezzo di eccezione.

Modello 11A25 - L. 33.914,- (tasse radio compresi anche a rate)

un regalo che tocca il cuore

RADIOMARELLI

Come se il violino friganò suonasse per voi, accanto a voi.

Coal limpida è la selettività di una Radiomarelli **11 A 25** così armoniosa ne è la voce, che non sembra nemmeno radio, ma esecuzione "personale" di un "virtuoso" del violino

un regalo che tocca il cuore

RADIOMARELLI

LA CENTRALITA' DEL CINEMA

negli anni Cinquanta il cinema è il baricentro del sistema mediale e la sala il luogo principale di formazione dell'immaginario collettivo



L'esercizio cinematografico in Italia

	Spettatori	Sale	Frequenza media
1948	579.500.000	6.551	12,4
1950	661.500.000	7.946	13,9
1952	748.000.000	8.953	15,6
1955	819.400.000	10.570	16,7
1957	758.300.000	10.547	15,2
1960	744.700.000	10.393	14,8



i confini del film sono fluidi:
il pubblico in sala mangia,
fuma, parla, e soprattutto
entra ed esce quando vuole,
a metà o alla fine dello
spettacolo, e lo rivede più e
più volte, lo stesso giorno o i
giorni successivi, in versioni
variamente manomesse o
purgate
Emiliano Morreale



da Nuovo Cinema Paradiso (Giuseppe Tornatore, 1988)

I film sono il centro di un sistema di rimandi intermediali che modellano l'immaginario popolare

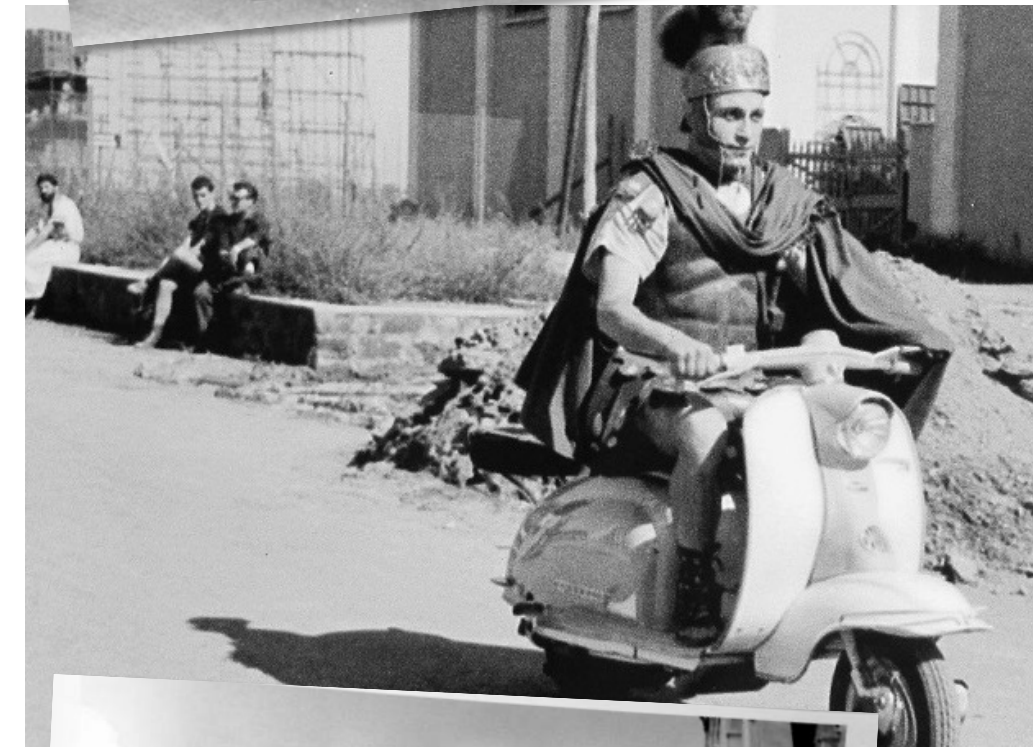


Il primo numero di Grand Hotel è del giugno 1946. Deriva dai «cineromanzi» degli anni Trenta ed è un medium «di passaggio», espressione di un'industria al confine con l'artigianato: dapprima realizzato a fumetti (ma con uno stile a mezza tinta di tipo realistico) poi passa alle fotografie, avvicinandosi ancora di più al cinema

**l'invasione americana
dei film: dai seicento
titoli del dopoguerra
alla Hollywood sul
Tevere**



scena da **Vacanze romane** (William Wyler, 1953)



una americanizzazione dei costumi?



un Americano a Roma

con MARIA PIA CASILIO - CARLO DELLE PIANE - VINCENZO TALARICO - LEOPOLDO TRIESTE
Regia di STENO produzione: EXCELSA FILM S.p.A. - CARLO PONTI S.A.C.



Il film è stato girato negli studi
Ponti-De Laurentiis
Roma

Negativi
Kodak Plus X

Sistema sonoro
Western Electric
RECORDING

Sviluppo e stampa
S.P.E.S. CATALUCCI
Roma

IL SOGGETTO, GLI AVVENIMENTI E I PERSONAGGI DI QUESTO FILM SONO IMMAGINARI,
OGNI RIFERIMENTO A PERSONE VIVENTI O VISSUTE È PURAMENTE CASUALE.

scena da **Un americano a Roma** (Steno, 1954)

DAL NEOREALISMO AL NEOREALISMO ROSA

Catene, Raffaello Matarazzo, 1949



Negli anni Cinquanta il genere di maggior successo è il melodramma, anche per il suo legame con altri prodotti della cultura popolare come il fotoromanzo e il romanzo d'appendice. In più si lega direttamente ai film «strappalacrime» di ambientazione napoletana degli anni Venti, dei quali in molti casi le pellicole melodrammatiche sono un esplicito rifacimento

Umberto D., Vittorio De Sica, 1952



Nel **1949** viene varata la **legge Andreotti**, una forma di finanziamento statale del cinema attraverso un sistema che sembra premiare soprattutto i film di grande successo al botteghino. È un segnale di freddezza nei confronti del neorealismo. Nel 1952, in occasione dell'uscita di Umberto D. il sottosegretario Andreotti polemizza duramente con Vittorio De Sica.



...se è vero che il male si può combattere anche mettendone duramente a nudo gli aspetti più crudi, è pur vero che se nel mondo di sarà indotti – erroneamente – a ritenere che quella di *Umberto D.* è l'Italia della metà del secolo Ventesimo, De Sica avrà reso un pessimo servizio alla sua patria

Pane, amore e fantasia, Luigi Comencini, 1953



LA MATURITA' DELLA RADIO

Nel 1954, lo stesso anno in cui nasce la televisione, la radio raggiunge la sua massima diffusione, con più di cinque milioni di abbonati. Sono anche gli anni di una piena maturità linguistica.



Nel **1953** vengono pubblicate le **Norme per la redazione di un testo radiofonico**, scritto da **Emilio Gadda**, che era stato per qualche tempo redattore dei programmi della terza rete radiofonica. Con un linguaggio immaginifico, colto e ironico, Gadda spiega le regole del «parlato» radiofonico



Inderogabili norme e cautele devono osservarsi da chi parla al microfono o predispone, scrivendolo, un testo per la Radio. La mancata osservanza di dette norme e cautele, può rendere «intrasmisibile» uno scritto anche se per altri aspetti eccellente. (...) Notiamo che le regole fondamentali del parlato radiofonico esprimono una esigenza tecnica – intrinseca adattabilità dello scritto al mezzo che lo diffonde – oltrech  un diritto economico e mentale del radioascoltatore abbonato, il quale, pagando un «servizio», chiede che questo «servizio» venga reso nei termini dovuti.

Carlo Emilio Gadda

Nello stesso anno Sergio Zavoli realizza [Notturmo a Cnosso](#), che vince il Premio Italia. È un suggestivo documentario che conduce l'ascoltatore in una esplorazione notturna del palazzo di Cnosso a Creta, attraverso l'efficace combinazione di suoni d'ambiente, musica e un testo che colto, raffinato ma anche chiaro

In quello stesso anno, però, sull'**Annuario Rai** si scriveva che il documentario radiofonico «doveva **uscire dal binario neorealistico** e rasserenare la propria sostanza illuminandosi d'umorismo, di dolcezza e di piet »

3 gennaio 1954: nasce la televisione



Rivoluzione in famiglia: l'arrosto brucia, i bambini dimenticano i compiti, il papà la pipa e l'appuntamento al caffè. Dopo due anni di fase sperimentale, cominciano in Italia le trasmissioni regolari della televisione da Milano, Torino e Roma con un programma per ora unico. (Dis. di Walter Molino)



...io pensavo con spavento, mentre gli altri parlavano, delle responsabilità di chi avesse dovuto dirigere una simile spaventosa macchina. Tra breve, senza dubbio, l'apparecchio sarà letteralmente dovunque, dove ora sono radio-riceventi, in parrocchia, nello stabilimento di bagni, nelle trattorie, nelle case più modeste. La capacità di istruire e commuovere con l'immagine unita alla parola e al suono è enorme. Le possibilità di fare del bene o del male altrettanto vaste. L'Italia sarà, in un certo senso, ridotta ad un paese solo, una immensa piazza, il foro, dove saremo tutti e ci guarderemo tutti i faccia. Praticamente la vita culturale sarà nelle mani di pochi uomini.



Luigi Barzini Jr., Occhio di vetro. La «prima» della televisione, "La Stampa", 5 gennaio 1954



ANDARE ALLA TELEVISIONE

Anno	Televisione	Radio	Utenza totale
1954	88.118	5.161.598	5.249.716
1955	178.793	5.462.929	5.641.722
1956	366.151	5.666.540	6.032.691
1957	673.080	5.786.471	6.459.551
1958	1.096.185	5.798.541	6.894.726
1959	1.572.572	5.764.454	7.337.026
1960	2.123.545	5.623.272	7.746.817
1961	2.761.738	5.445.119	8.206.857
1962	3.457.262	5.255.918	8.713.180
1963	4.284.889	4.901.958	9.186.847
1964	5.215.503	4.444.179	9.659.682



...in alcuni bar del paese furono installati i primi apparecchi tv e alla sera tutti ci si ritrovava puntuali in uno spazioso locale, al buio, gli occhi incollati al video e si beveva tutto. (...) La mamma non era contenta che noi ragazze si andasse a vedere la televisione al bar e ci dava mal volentieri il permesso...



ricordo il giorno in cui nell'unico negozio del paese che vendeva apparecchi radio comparve la prima televisione. (...) Consumavo in fretta la cena e riordinata la cucina, io, Aurora, Franca e Mauro correvamo davanti alla vetrina del negozio di apparecchi radio. Là c'erano già un centinaio di persone, ferme in attesa, col collo tirato verso il grande vetro dietro il quale l'apparecchio luminoso faceva bella mostra di sé. Il proprietario, a scopo pubblicitario, accendeva l'apparecchio e lasciava che ci godessimo i programmi.



...la macchina infernale gradatamente ci modellò, cambiammo modo di pensare, di porci, viaggiammo restando seduti, studiammo senza libri e lavagna, cambiava la velocità di vivere, di pensare...

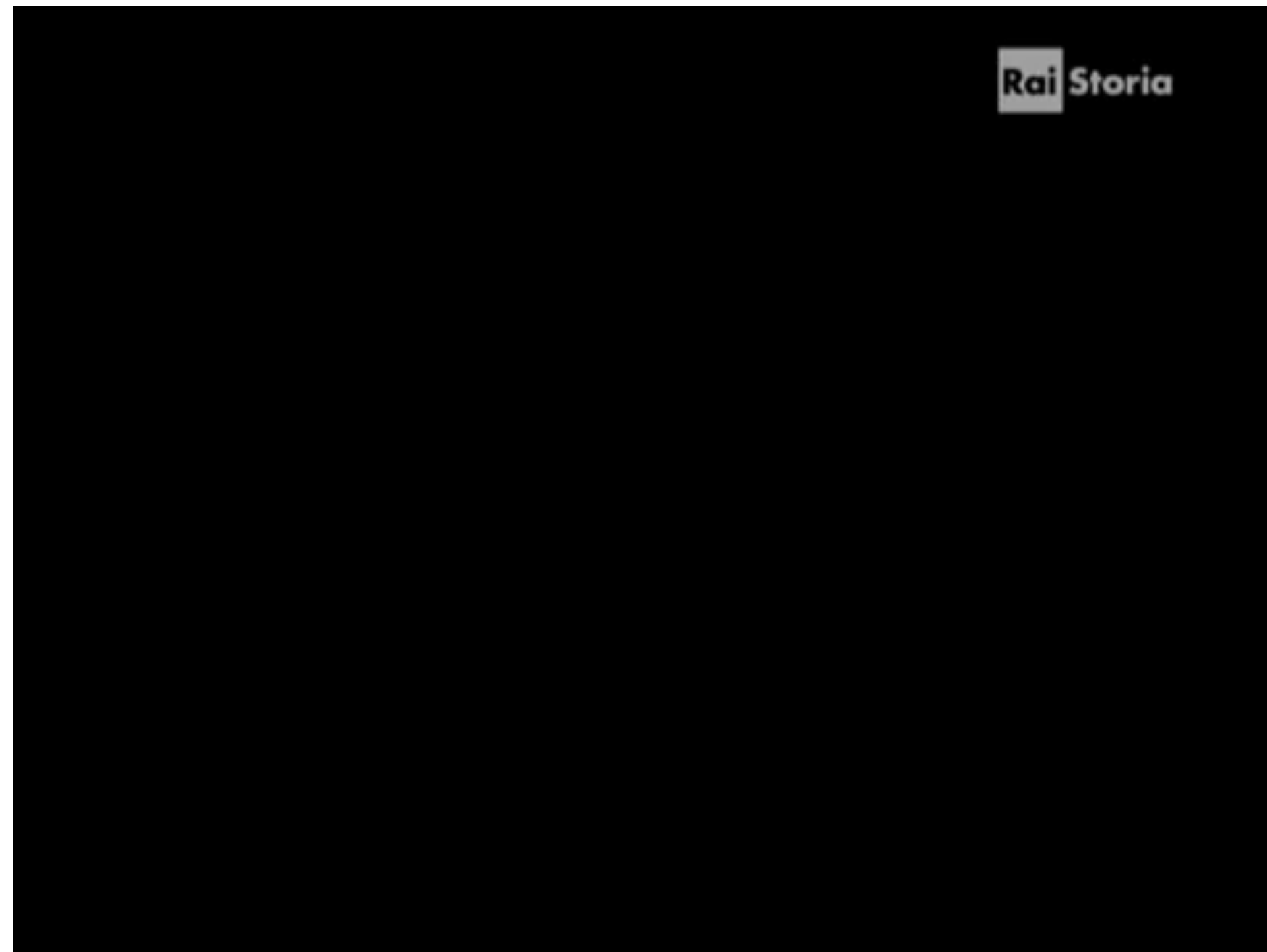
Tutte le citazioni sono tratte da Damiano Garofalo, Storia sociale della televisione in Italia, Marsilio, Venezia 2018



ANDARE ALLA TELEVISIONE



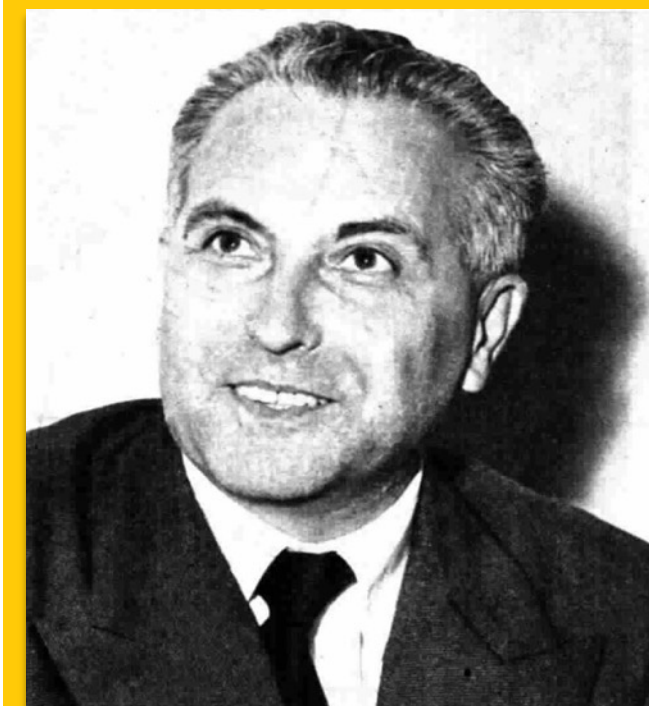
L'apparecchio televisivo [uno solo per la comunità, più quello del bar] (...) è stato subito installato nel locale chiamato “il cinema”, cioè uno stanzone rettangolare abbastanza ampio, in fondo al quale c'è un regolare palcoscenico che serve per le recite organizzate ogni tanto dalle associazioni giovanili (...) Tranne dunque alcune trasmissioni molto note e definitivamente legate a certi giorni della settimana (...) la maggior parte andava “alla televisione” come sarebbe andata “al cinema” (ma beninteso ad un qualsiasi film!), o “a passeggio”, “alla festa”, insomma “allo spettacolo”, qualunque esso fosse, e si sedeva beatamente aspettando che dal magico schermo venissero i suoni e le immagini che li avrebbero affascinati o storditi, ma sempre provocando in loro un determinato piacere (...)



Lidia De Rita, *I contadini e la televisione*, 1964

Giuseppe Lisi, *Di sera a Roccamandolfi*, 1961

IL MODELLO PEDAGOGICO



Filiberto Guala viene nominato nel 1954 amministratore delegato della Rai e svolge, in via eccezionale, anche la funzione di direttore generale. Non ha nessuna conoscenza del mezzo televisivo e gli attribuisce un ruolo «politico», immaginandolo come «un vettore di sviluppo, di un progresso che strappasse i ceti popolari, attraverso la crescita materiale e morale del paese, alla crescente egemonia delle forze socialcomuniste»

[Massimo Scaglioni]

Il concorso per giornalisti: i «corsari» di Guala (e Gennarini)

Il codice di autoregolamentazione per i programmi televisivi, cosiddetto *codice Guala*.

Viene in realtà scritto da Monsignor Albino Galletto e risponde alle preoccupazioni della Chiesa, da una parte, e, dall'altra, all'esigenza di controllo governativo.

Per esempio, al centro dell'intero sistema di regole non era posto lo spettatore singolo ma la famiglia intesa come «il più antico nucleo dell'aggregato sociale» e «la pietra angolare del nostro ordinamento». La tv doveva essere «una sana ricreazione» fondata sui «principi di moralità generale e di moralità dei costumi»: quindi era vietato parlare di divorzio, così come mostrare atteggiamenti intimi, a meno che non fosse strettamente necessario e comunque solo tra persone sposate. Allo stesso tempo bisognava evitare di rappresentare il «male», ma anche «vicende o atti che possano turbare la pace sociale e l'ordine pubblico» fomentando «l'odio di classe»

i programmi

Un, due, tre (1954-1959)



Il titolo, denotativo, tecnicistico, autoreferenziale (rimanda, infatti, alle tre telecamere presenti in studio e ai tre numeri che compongono lo spettacolo) è ricercatamente banale per poter ruotare con libertà attorno ad un unico oggetto: il televisore. (...) TV è l'acronimo di Tognazzi e Vianello (...) [che] interpretano il ruolo di ragazzacci, di provocatori della quiete televisiva, irriverenti verso tutto e tutti, suscitando spesso e volentieri le ire censorie.

Aldo Grasso



i programmi

Lascia o raddoppia? (1955-1959)

Il programma si ispira a due «format» (diremmo oggi), uno francese (*Quitte ou double?*) e uno americano (*The \$ 64000 Question*), ma vi aggiunge una dimensione teatrale che in essi non è presente.



...nessun'altra trasmissione è riuscita a creare una così grandiosa partecipazione collettiva. L'immaginario fornito ai neo-telespettatori è affascinante, sfavillante; ma, per la prima volta, vicino, quasi a portata di mano.

Aldo Grasso



i programmi



“” Questo appuntamento serale del giovedì è spettacolo, cultura, avventura, romanzo per noi, l'unico spettacolo, l'unica cultura, l'unica avventura, l'unico romanzo che noi si possa avere a portata di mano

“” «Lascia o raddoppia» ha fatto conoscere agli italiani l'esistenza reale, mostrandone i volti e facendone ascoltare la parola, di spiriti nobili e disinteressati, di cultori devoti della pura bellezza intellettuale – fosse essa artistica o scientifica – conseguita sotto lo stimolo di una elezione interiore e attraverso un'applicazione strettamente personale e non sorretta dall'assistenza e dalla guida di una istruzione organizzata quale è la scuola. (...) ha fatto salire alla ribalta un numero inopinato di persone che si sono rivelate in possesso di altissime qualità spirituali, che hanno mostrato a milioni di italiani come sia diffusa in tutti gli strati sociali del nostro popolo un'attitudine all'avventura intellettuale autonoma, individualistica e condotta avanti contro ogni ostacolo, dalle sole forze dell'intelligenza e dell'amorosa appassionata applicazione

i programmi



i programmi

Carosello (1957-1977)

Programma costruito intorno alle pubblicità, con le sue rigide regole mostra bene il difficile rapporto della televisione che si vuole pedagogica con le regole del commercio.

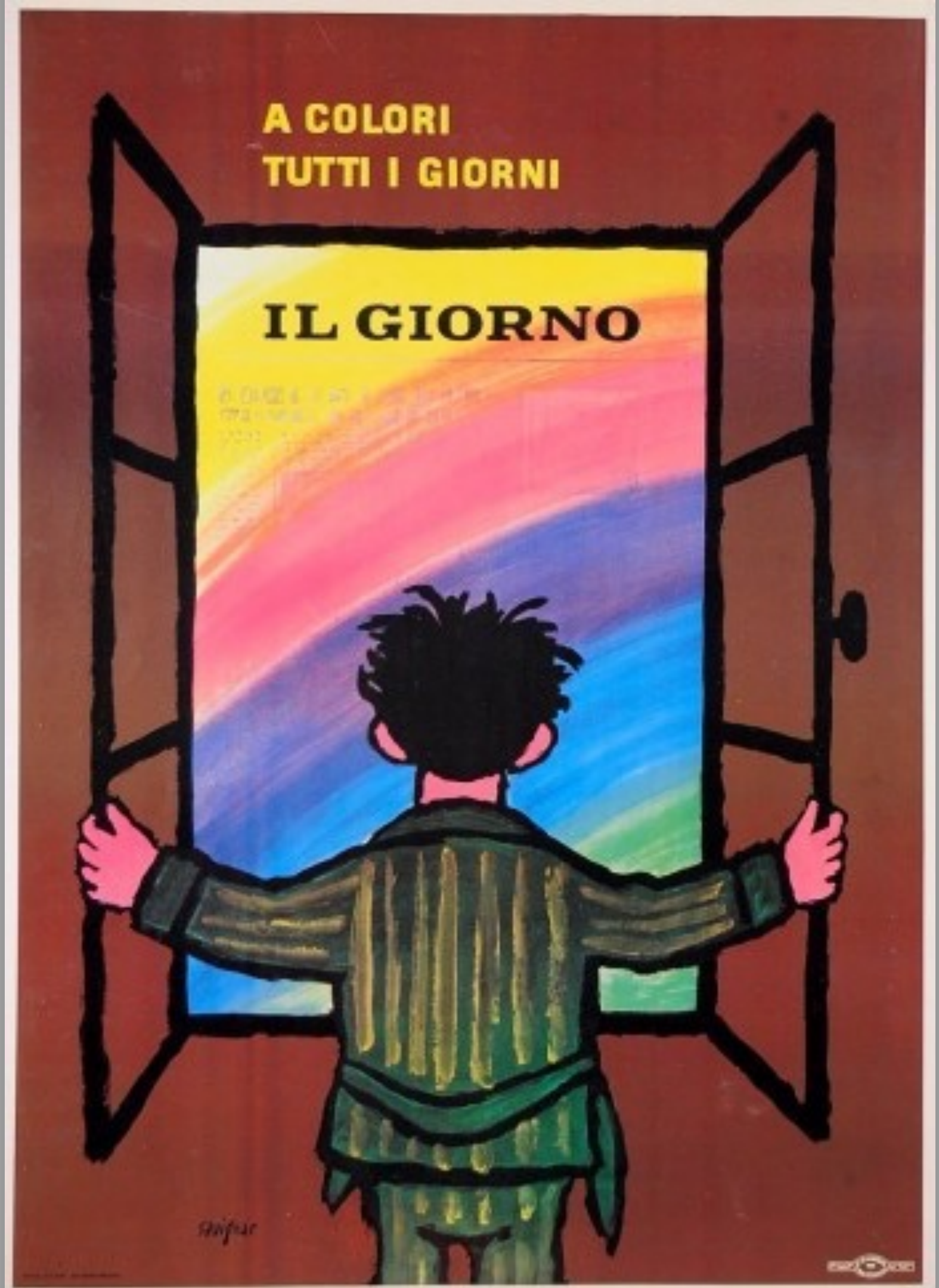
Inaspettatamente, e contro le intenzioni degli stessi dirigenti Rai, diventa uno dei programmi preferiti degli italiani, una sorta di «guida» all'incipiente benessere del miracolo economico.



Come tutta la televisione, anche Carosello serve a «conoscere» tante cose, cioè praticamente i vari prodotti reclamizzati. (...) un giovane di diciassette anni, abbastanza istruito (...) e che non fa altro che sognare l'evasione e rodersi di rabbia per l'inazione a cui è costretto non avendo alcun interesse a fare il contadino, ha risposto che (...) è molto utile vedere Carosello «perché se vado in un negozio e ho un desiderio non mi posso spiegare perché non conosco. Con la televisione invece...»

Lidia De Rita, *I contadini e la televisione*, 1964

**un nuovo
“Giorno” per
la stampa**



i rotocalchi

I rotocalchi sono «il dopoguerra» dal punto di vista della stampa, ed *Epoca* è forse il più rappresentativo fra quelli popolari. Inizia ad uscire nel 1950 ed è ispirato all'americano *Life*, in particolare per l'uso delle fotografie, che finiscono talora per sostituire i testi. Nel primo numero, però, la «fotostoria» di *Elliana, ragazza italiana*, commessa della Standa, rimanda all'ancora forte influenza del neorealismo.



Una grande novità: 8 pagine in rotocalco

La distensione a Londra

IL GIORNO

Questa prima colonna, non più destinata al « fondo » classico di tutti i giornali italiani, ma, nel nostro, ad una « Situazione », che segnalerà con breve commento i punti fondamentali della giornata politica nel mondo, ci sia consentito d'adoperarla, questa prima volta, per presentare IL GIORNO ai lettori.

Se n'è molto parlato, del GIORNO. E noi siamo grati a tutti coloro che ne hanno parlato, anche se, privi di notizie sicure, ci hanno, talvolta, attribuito legami d'interessi i più disparati, intenzioni che non abbiamo, simpatie politiche le più varie e le più discordi.

La verità è, anzitutto, che IL GIORNO nasce come impresa editoriale, fine a se stessa, ossia senza secondi fini. Se questo è o non è, nel campo dei quotidiani, in Italia, un fatto nuovo, non sta a noi giudicare.

Come impresa editoriale, IL GIORNO si propone di dare ai lettori il massimo di informazioni col massimo di obiettività.

Abbiamo perciò aperto delle vere redazioni, a Parigi, a Londra, negli Stati Uniti, in Germania, a Vienna, a Ginevra; e col resto del mondo siamo intimamente collegati per mezzo di altri grandi organismi editoriali. La fonte, il numero, la serietà del materiale informativo è essenziale per la vita d'una democrazia. In questo senso, non crediamo di portare un contributo sincero e imparziale alla vita della democrazia italiana, ancora tanto precaria. Siamo sicuri che la vita democratica prosperi dove ci siano ricchezza e libertà delle informazioni.

E' ovvio che dal modo di presentare i fatti, dalla evidenza maggiore o minore in cui IL GIORNO li porrà, dal legame che stabilirà fra di essi salterà fuori, alla fine, un atteggiamento del giornale. Qual'è? L'onestà, la ricerca e la difesa costante della verità.

E poiché in questa ricerca e difesa non siamo legati a preconcetti, né ci lasceremo guidare da simpatie o antipatie naturali, ma anzi cercheremo di cogliere, in dove è possibile, l'aspetto di buona fede che ogni azione umana può avere in sé, ci auguriamo di essere compresi e seguiti con spirito aperto: lo stesso spirito aperto, la stessa fiducia nella libertà con cui noi intraprendiamo la nostra opera.

CINQUE DEL DUCA
GAETANO BALDACCI

Ogni giorno alle ore 17 potete acquistare « alle edicole » dagli strilloni IL GIORNO edizione della sera con 4 pagine in rotocalco



Bulganin e Krusiov al banchetto di ieri. (Telefoto)

B e K attenuano la propaganda e si preoccupano di raggiungere un accordo con gli inglesi

LONDRA, 20 aprile. Il discorso pronunciato oggi dal maresciallo Bulganin durante il banchetto offerto dal sindaco e dalla corporazione della City di Londra alla Mansion House ha avuto un carattere meno politico di quello pronunciato ieri da Krusiov ma non per questo meno indicativo di un desiderio da parte del russi di creare quella atmosfera di amicizia e di fiducia necessaria a mettere sul tavolo le carte scoperte. E' anche per questo che le speranze del governo inglese circa i risultati di questa visita sembrano rinvigorirsi sempre di più.

Nel breve periodo che abbiamo passato a Londra — ha detto il premier sovietico — si è stato possibile stabilire dei contatti con il popolo londinese ed abbiamo riscoperto un certo

Il comunicato

LONDRA, 20 aprile. Dopo le conversazioni di oggi a Downing Street, durate complessivamente tre ore e quarantacinque minuti, tra Bulganin, Krusiov, Eden e Selwyn Lloyd è stato diramato un comunicato riassuntivo dei colloqui anglo-russi, fino a questa sera.

Si è così appreso che è durante la prima riunione di giovedì, si è discusso sulle relazioni anglo-sovietiche, e in particolare sulla questione dei rapporti culturali tra i due Paesi.

« Inoltre — continua il

buon umore in questa primavera del 1956. A questo pare la bella stagione ha avuto la sua parte. In questo, oltre ad altre cause che rinvigoriscono le speranze per il futuro e ciò non solo per il popolo londinese ma anche per noi che qui siamo giunti quasi un anno ed anche per gli altri popoli del mondo ».

Dopo una breve pausa Bulganin è passato ad analizzare le ragioni principali di questo viaggio: « Noi siamo venuti nel vostro Paese — ha detto Bulganin — per stabilire contatti con i vostri capi politici e per tentare di raggiungere una misura di comprensione con essi ed i loro colleghi e per compiere i passi necessari verso lo sviluppo di una vasta ed amichevole cooperazione in campo politico, in campo economico, culturale, scientifico e tecnico. Noi riteniamo che un miglioramento delle relazioni fra di noi ed uno sviluppo delle nostre relazioni è gradualmente, passo a passo. Ci sono grandi opportunità per raggiungere questo fine ed è necessario tempo. Legittimo non si può fare tutto in un soffio. Noi siamo anche venuti qui in Gran Bretagna per sviluppare il più ampio possibile le relazioni commerciali fra di noi, sicché come vi potete render conto, gli obiettivi che abbiamo davanti a noi non sono facili. Ma la nostra speranza è che questa visita in Gran Bretagna possa

essenzialmente propagandistica. Poco retorica, molto franchezza ed evidente intenzione di raggiungere un accordo se non su tutti almeno su alcuni dei problemi che verranno affrontati durante le future conversazioni segrete che pur essendo già iniziate, si protrarranno ancora per un periodo. I problemi particolari affrontati da Bulganin e Krusiov, accompagnati dal vice ministro degli Esteri russo Gromyko e dall'ambasciatore a Londra Malik, raggiungeranno Eden ed il ministro degli Esteri britannico Selwyn Lloyd a Chesham, la residenza di campagna del premier inglese.

Le speranze da parte inglese, come dicevamo, rimangono molte e precisamente per quanto riguarda il Medio Oriente, particolarmente ora che gli Stati Uniti fanno parte del Comitato economico e di quello antinucleare del Patto di Bagdad e si sono legati in modo permanente anche con i gruppi militari e politici della stessa organizzazione.

Rilasciato il vescovo Grosz

VIENNA, 20 aprile. L'arcivescovo Grosz è stato scarcerato dalle autorità austriache e vive sotto parziale sorveglianza nel villaggio ungherese di Tuzsard, nella provincia di Szabolcs.

La Camera approva il ministero delle Partecipazioni

Entro un anno lo sganciamento delle aziende I.R.I. dalla Confindustria

ROMA, 20 aprile. LA LEGGE che istituisce il nuovo ministero per le Partecipazioni statali è stata oggi approvata dalla Camera in scrutinio segreto con 355 voti favorevoli su 411 votanti. I 46 voti contrari sono della destra. I monarchici avevano ancora ieri, con l'on. Dei Fante, sollevato l'eccezione di inamovibilità, che il Presidente Segni ha discusso e respinto; i missini hanno, come i monarchici, dichiarato poi la loro opposizione di merito, riservando, nel nuovo ministero, un ministero d'istitutiva privata.

Di fatto, tutti gli altri partiti hanno già concordi alla istituzione di questo dicastero, se anche con dichiarazioni, o risposte, motivazioni divergenti. Per gli articoli 1 e 2 della legge sono stati immediatamente approvati, e il dibattito si è appuntato sull'articolo 3 bis, con gli emendamenti aggiuntivi intorno al distacco dell'I.R.I. dalla Confindustria. Poi (D.S.I.), per lo sganciamento immediato; dall'on. Giolitti (P.C.I.): a un mese; dall'on. Chiaromonte (P.S.D.I.); a sei mesi; dall'on. Pastore (D.C.), a un anno.

Interessi diversi

Sostenendo il suo emendamento, l'on. Foa ha spiegato che il distacco dell'I.R.I. dalla Confindustria, dicendo legittimo che non verrebbe alterato l'interesse del settore pubblico e di quello privato, « non è poi oggi divenuto più urgente, data la situazione politica assunta dalla Confindustria. Non fa onore al Governo non aver subito operato, dando così segno di debolezza dinanzi alla destra economica ».

Anche l'on. Foa, come poi l'on. Pastore, ha assicurato che i sindacati, contro i timori su-

Una fortuna al giorno

CONCORSO PER I LETTORI

25 MILIONI DI PREMI

Ogni giorno la sua fortuna

IN SECONDA PAGINA IL TAGLIANDO E LE NORME

Oggi si sposa a Independence Margaret Truman

NUOVA YORK, 20 aprile. Domani ad Independence, nello Stato del Missouri, Margaret Truman e Daniel Clinton Jr. si uniranno in matrimonio.

La cerimonia sarà molto semplice, la più familiare possibile, e i rapporti con i giornali saranno contenuti nel puro indispensabile. La figlia dell'ex Presidente degli Stati Uniti ha così risposto alle domande dei giornalisti con la stampa una sua amica, esprima in materia: Margaret Truman, della National Artists Corp.

L'ex Presidente, dal canto suo, ha tenuto una conferenza stampa nel corso della quale ha assicurato i presenti che sarebbe stato un vero desiderio di averli tutti al ricevimento, ma che non c'era assolutamente spazio in casa per tanta gente.

E' vero del resto che la cerimonia verrà celebrata in una chiesa che ha una capacità massima di 125 persone, così come la residenza di Truman a Independence è molto modesta e può accogliere solo qualche decina di invitati.

servizi del GIORNO

Pagina 2 La rubrica di Franca Valeri

Pagina 3 Il voto dei negri nelle elezioni americane - di Auro Roselli

Pagina 5 Gli avvenimenti sportivi a cura di Gianni Brera

Pagina 6 Lo spettacolo: Hollywood sul Tevere

Pagina 7 Il diario di Milano Nel giro

Le memorie della Duchessa di Windsor, la principessa del Salone dell'Automobile, visto da Gigi Villosio

La rubrica e il romanzo di L. Faverelli I più celebri fumetti del mondo

In Algeria bruciano un pullman

Incendiati due autocarri - Due uccisi

ALGERI, 20 aprile. Il PULLMAN di linea Algeri-Ain-Bessala, proveniente da Algeri è stato attaccato con il fuoco, incendiato, da una banda di ribelli. Una camionetta, una moto e due autocarri soprappiù poco dopo nella località — a una ottantina di chilometri dalla capitale — hanno subito la stessa sorte. L'attacco è stato infine il ribelli hanno ucciso il mototiratore, il conducente di uno degli autocarri, e i passeggeri che vi si trovavano; se ne ignora il numero. Si ignora anche la sorte dei passeggeri del pullman, della camionetta e del secondo autocarro.

Si tratta di una delle azioni più ardithe compiute dai ribelli nelle ultime settimane. Un rastrellamento è in corso nella zona: mancano ulteriori particolari.

La giornata di ieri è stata una delle più sanguinose da quando è iniziata la guerriglia in Algeria: complessivamente quattordici militari francesi e 222 ribelli sono rimasti sul campo. I fucilieri hanno assassinato quindici musulmani.

All'alba di oggi una importante operazione si è svolta a nord di Algeri: una banda ribelle è stata sorpresa da un reparto francese e nel corso di un combattimento-lampo è stata dispersa.

La giornata di ieri è stata una delle più sanguinose da quando è iniziata la guerriglia in Algeria: complessivamente quattordici militari francesi e 222 ribelli sono rimasti sul campo. I fucilieri hanno assassinato quindici musulmani.

Imminente il Concistoro

Certo il cappello cardinalizio all'Arcivescovo Montini - Caduta la candidatura di Padre Gemelli

ROMA, 20 aprile. Il TERZO concistoro del pontificato di Pio XII sembra imminente. Nella carta romana di fine da novembre, quando il Papa guarì dalla malattia allo stomaco che fece temere la morte. In quel periodo, nel mondo cattolico, c'era una grande preoccupazione. Il numero dei cardinali era inferiore al pieno normale del Sacro Collegio, che è di settanta membri; la successione, perciò, sarebbe stata piuttosto difficile.

Si parlò per la seconda volta del concistoro dopo Natale, che è l'epoca in cui per tradizione vengono nominati i nuovi cardinali. Il cappello cardinalizio per il nuovo arcivescovo di Milano, monsignore Gian Battista Montini, sembrava ormai una cosa certa. Invece, dopo un breve periodo di attesa, durante una a febbraio, la convocazione fu ancora rimandata.

In questi ultimi mesi il numero dei cardinali è sceso a 62: molti di questi, però, da diversi anni non esercitano più alcuna funzione. E' questo il caso dei cardinali di curia Alessandro Verdini e Giuseppe Tardini, a indossare la porpora caduta la candidatura di padre Gemelli che era stata proposta dal gesuita padre Messineo, l'attuale è ora principalmente per la data di convocazione del concistoro.

Non si sa ancora se, dopo quattro secoli, il Papa modificherà la legge emanata da Sixto V, aumentando il numero dei membri del Sacro Collegio.

Nella carta romana molti prevedono che la convocazione del terzo concistoro di Pio XII (il primo è del 1945, con la creazione di trentadue cardinali, il secondo è del 1953 con altri ventiquattro cardinali) sarà data nei primi giorni del prossimo mese.

CLARIDES

Il portiere del Claridge's si adagia.

CONTINUA IN TERZA PAGINA

CONCORSO PER I LETTORI

25 MILIONI DI PREMI

Ogni giorno la sua fortuna

IN SECONDA PAGINA IL TAGLIANDO E LE NORME

Oggi si sposa a Independence Margaret Truman

NUOVA YORK, 20 aprile. Domani ad Independence, nello Stato del Missouri, Margaret Truman e Daniel Clinton Jr. si uniranno in matrimonio.

La cerimonia sarà molto semplice, la più familiare possibile, e i rapporti con i giornali saranno contenuti nel puro indispensabile. La figlia dell'ex Presidente degli Stati Uniti ha così risposto alle domande dei giornalisti con la stampa una sua amica, esprima in materia: Margaret Truman, della National Artists Corp.

L'ex Presidente, dal canto suo, ha tenuto una conferenza stampa nel corso della quale ha assicurato i presenti che sarebbe stato un vero desiderio di averli tutti al ricevimento, ma che non c'era assolutamente spazio in casa per tanta gente.

E' vero del resto che la cerimonia verrà celebrata in una chiesa che ha una capacità massima di 125 persone, così come la residenza di Truman a Independence è molto modesta e può accogliere solo qualche decina di invitati.

Il banchetto e la gita sul Tamigi

LONDRA, 20 aprile. Una folla silenziosa di circa duecento persone sostava a Downing Street, stamane alle 11 e 30, quando le macchine del leader sovietico provenienti dal Claridge's si sono fermate davanti alla abitazione del Primo ministro. Bulganin e Krusiov sono scesi dalle automobili, hanno salutato la folla togliendosi il cappello, han posato brevemente per i fotografi e quindi sono entrati. Prima della partenza del Claridge's si era unito una delegazione sovietica, l'ambasciatore dell'U.R.S.S. a Londra, Malik.

Le macchine si sono mosse dall'alto con circa undici minuti di ritardo.

CONTINUA IN TERZA PAGINA

TINTAL

il colore nella casa

la bella pittura per pareti che ognuno può dare da sé

tutti possono applicare il TINTAL

si diluisce con acqua scioglie in due ore e loodore è pronto in 36 tinti

Spedisci gratuitamente l'opuscolo "arte la vostra casa TINTAL."

nome _____

via _____

cap _____

COLORIFICIO ITALIANO MAX MEYER s. a. MILANO